

AATO VERONESE
Autorità Ambito Territoriale Ottimale "Veronese" - Servizio idrico integrato

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verbale della Deliberazione n. 64 del 18 novembre 2009

Oggetto: Fondo di solidarietà internazionale. Provvedimenti.

L'anno **duemilanove**, il giorno **diciotto** del mese di **novembre**, alle ore **sedici e trenta**, in Verona, nella Sede degli Uffici Operativi dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veronese, siti in Via Ca' di Cozzi n. 41, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'AATO Veronese, a seguito di convocazione prot. n. 1976.09 del 16 novembre 2009.

Presiede la riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'AATO Veronese, Rag. Luigi Pisa il quale, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta. Invita quindi il Consiglio di Amministrazione a trattare la proposta di deliberazione relativa all'oggetto sopra riportato.

Partecipa alla seduta il Direttore dell'AATO Veronese, Dott. Ing. Luciano Franchini, che ne cura la verbalizzazione.

Il Presidente, al termine dell'esame della documentazione agli atti, pone in votazione la proposta che viene approvata all'unanimità dei voti resi in forma palese.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL DIRETTORE
f.to Dott. Ing. Luciano Franchini

IL PRESIDENTE
f.to Rag. Luigi Pisa

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata mediante affissione all'Albo pretorio, nella sede dell'Autorità, il giorno 19 novembre 2009 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 267/2000.

Verona, lì 19 novembre 2009

SERVIZIO AFFARI GENERALI E LEGALI
f.to Dott.ssa Ulyana Avola

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ in seguito a pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Ente, ai sensi di legge.

Verona, lì

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Luciano Franchini

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Proposta di deliberazione

Oggetto: **Fondo di solidarietà internazionale. Provvedimenti.**

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, ed in particolare l’art. 144 relativo alla tutela delle risorse idriche, che sottolinea la necessità di indirizzare gli usi delle acque alla loro razionalizzazione, allo scopo di evitare gli sprechi e di favorire il rinnovo delle risorse, di non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell’ambiente, l’agricoltura ed in generale gli equilibri idrologici;

CONSIDERATO che tra gli obiettivi dichiarati nella “CARTA DELL’ACQUA” dell’Autorità d’Ambito Veronese vi è anche quello di assicurare la protezione e la salvaguardia delle risorse idriche disponibili, che dovranno essere utilizzate secondo criteri di solidarietà, con riguardo per le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale;

CONSIDERATO inoltre che i dati raccolti dalle organizzazioni internazionali hanno evidenziato come la mancanza di accesso all’acqua potabile e la mancanza di strutture igienico - sanitarie adeguate nei Paesi più poveri siano causa di alta mortalità specialmente tra la popolazione infantile;

RICORDATO che in sede di approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009, avvenuta nel corso dell’Assemblea d’Ambito del 2 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione dell’AATO Veronese ha deciso di procedere ad una riduzione volontaria del 10% delle proprie indennità di funzione al fine di istituire un fondo di solidarietà internazionale da utilizzare per co-finanziare iniziative di costruzione di impianti e reti di acquedotto, fognatura e depurazione a servizio delle popolazioni più svantaggiate dei paesi più poveri;

CONSIDERATO che permane tuttora la volontà, da parte dell’AATO Veronese, di contribuire fattivamente alla realizzazione di interventi che favoriscano l’accesso all’acqua potabile, di adeguati sistemi idrosanitari che impediscano la contaminazione della risorsa acqua e assicurino adeguate condizioni igienico sanitarie, anche al fine di contribuire alla riduzione della mortalità nei Paesi più poveri del mondo;

VISTO lo schema di “Regolamento per la gestione del fondo di solidarietà internazionale”, allegato al presente provvedimento quale parte integrante, formale e sostanziale;

VISTA la Legge Regionale 27 marzo 1998, n. 5, contenente “Disposizioni in materia di risorse idriche. istituzione del servizio idrico integrato ed individuazione degli ambiti territoriali ottimali, in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36”;

VISTO il vigente statuto dell’AATO Veronese;

VISTA la “Convenzione tra l’AATO Veronese ed il gestore del servizio idrico integrato”, siglata da questa Autorità d’Ambito e le due società di gestione Acque Veronesi Scarl ed Azienda Gardesana Servizi SpA in data 15 febbraio 2006;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa a carico dell’AATO Veronese;

PRESO ATTO dei pareri resi, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

RITENUTO quindi di adottare lo schema di "Regolamento per la gestione del fondo di solidarietà internazionale", allegato al presente provvedimento per proporlo alla approvazione dell'Assemblea dell'AATO Veronese;

ESPERITA la votazione in forma palese per alzata di mano, con voti unanimi favorevoli;

DELIBERA

Per le motivazioni riportate in premessa, che qui si intendono interamente riportate e facenti parte integrante, formale e sostanziale del presente provvedimento:

1. DI ADOTTARE lo schema di "Regolamento per la gestione del fondo di solidarietà internazionale", allegato al presente provvedimento quale parte integrante, formale e sostanziale.
2. DI STABILIRE che, al fine della costituzione del fondo di solidarietà internazionale, a partire dall'esercizio 2010 si applicherà, per tutte le tipologie di utenze di acquedotto e per tutte le tipologie di consumo, un incremento tariffario pari a 0,005 euro per ogni metro cubo di acqua fatturata.
3. DA DARE ATTO altresì che l'adesione da parte dei singoli utenti dovrà considerarsi a titolo volontario e dovrà essere garantita ad ogni utente la possibilità di non partecipare al finanziamento del fondo e quindi di non versare la quota stabilita al precedente punto 2.
4. DI PROPORRE infine il "Regolamento per la gestione del fondo di solidarietà internazionale" allegato al presente provvedimento alla approvazione dell'Assemblea dell'AATO Veronese.

Verona, lì 18 novembre 2009

IL DIRETTORE
f.to Dott. Ing. Luciano Franchini

IL PRESIDENTE
f.to Rag. Luigi Pisa

AATO VERONESE
Autorità Ambito Territoriale Ottimale "Veronese" – Servizio idrico Integrato

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta n. 13 del 18 novembre 2009

(art. 49 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

Oggetto: **Fondo di solidarietà internazionale. Provvedimenti.**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, il sottoscritto Responsabile del Servizio interessato esprime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, parere TECNICO favorevole.

Verona, 18 novembre 2009

Servizio affari generali e legali
f.to Dott.ssa Ulyana Avola

Visto: Il Direttore
f.to Dott. Ing. Luciano Franchini

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, il sottoscritto Responsabile di Ragioneria, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, accerta la NON RILEVANZA, per il Bilancio dell'AATO Veronese, della proposta in esame.

Verona, li 18 novembre 2009

Il Direttore
f.to Dott. Ing. Luciano Franchini

**REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL FONDO DI
SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE**

INDICE GENERALE

- CAPO I – Disposizioni generali
- CAPO II – Criteri di gestione del Fondo di solidarietà internazionale
- CAPO III – Progetti ammessi al contributo
- CAPO IV – Criteri preferenziali di finanziamento
- CAPO V – Modalità di gestione del fondo
- CAPO VI – Valutazione di merito e comparativa
- CAPO VII – Erogazione del contributo
- CAPO IIX – Entrata in vigore

CAPO I

Disposizioni generali

1. L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veronese, con deliberazione di Assemblea n. ___ del ____, ha istituito un "Fondo di solidarietà internazionale" al fine di sostenere l'attivazione di politiche di reperimento e di protezione di risorse idriche a favore delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo.
2. Il Fondo è finanziato mediante l'applicazione di un incremento tariffario pari a 0,005 euro per ogni metro cubo di acqua fatturata dalle società di gestione a regime del servizio idrico integrato nell'ATO Veronese, Acque Veronesi Scarl ed Azienda Gardesana Servizi SpA.
3. L'attività di sostegno si realizza mediante l'erogazione di contributi a fondo perduto a favore dei soggetti individuati secondo i criteri contenuti nel presente regolamento.

CAPO II

Criteri di gestione del Fondo di solidarietà internazionale

4. Sono ammessi al contributo proveniente dal Fondo di solidarietà internazionale i progetti presentati da associazioni ed enti senza scopo di lucro (ONG, ONLUS, etc.), che operano nel settore della cooperazione internazionale e della gestione di progetti o interventi per la risoluzione di problematiche legate alla gestione delle risorse idriche nei Paesi in via di sviluppo dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, con il coinvolgimento diretto delle popolazioni locali beneficiarie.
5. Le associazioni proponenti dovranno, alla data della presentazione della domanda, aver già realizzato attività significative, con una documentata esperienza operativa pluriennale, a livello locale o nazionale, che dimostri il loro radicamento nei rispettivi territori e le sinergie attuate con altre aggregazioni della società civile locale e con i gruppi sociali beneficiari

CAPO III

Progetti ammessi al contributo

1. I progetti ammessi a contributo devono essere finalizzati a:
 - a. favorire l'accesso all'acqua potabile delle popolazioni beneficiarie nel rispetto della gestione e salvaguardia della risorsa, stimolando i processi di autogestione e di partecipazione delle popolazioni locali per migliorare ed aumentare l'accesso all'acqua ed ai servizi idrosanitari;
 - b. prevedere il coinvolgimento diretto delle comunità, delle amministrazioni locali e dei movimenti sociali che abbiano dimostrato di condividere gli obiettivi del progetto e di avere partecipazione attiva allo stesso nella fase di proposta, realizzazione e gestione;
 - c. stimolare modalità di mobilitazione di risorse locali per la realizzazione ed il mantenimento delle opere realizzate e la protezione ambientale delle sorgenti/fonti;
 - d. prevedere momenti formativi e di partecipazione delle popolazioni, finalizzati alla gestione e protezione delle risorse idriche e delle opere realizzate, al fine di stimolare processi di democrazia partecipativa e di condivisione del progetto, rendendo le comunità autonome nella gestione delle strutture realizzate;

- e. migliorare la qualità della vita di persone che vivono in aree povere specialmente di bambini, donne e contadini, riducendo l'incidenza di malattie infettive legate alla mancanza d'acqua e di sistemi idrosanitari e ridurre l'esodo delle popolazioni da zone semiaride verso le città ed i centri urbani.

CAPO IV

Criteri preferenziali di finanziamento

1. Costituiscono criteri preferenziali di finanziamento i progetti che presentano i seguenti requisiti :
 - a. siano realizzati in paesi, regioni o zone ad alto indice di povertà;
 - b. siano finalizzati a favorire l'accesso all'acqua potabile e la riduzione dei rischi sanitari legati alla mancanza di opere idrosanitarie di soggetti vulnerabili, come bambini, famiglie e nuclei ad alto rischio di mortalità;
 - c. prevedano, accanto alle attività di gestione delle ONG proponenti, modalità di partecipazione finanziaria e di accompagnamento da parte di enti locali e di espressioni organizzate della società civile (scuole, associazioni, gruppi, comitati di cittadini, AATO etc.);
 - d. siano presentati da associazioni con comprovata esperienza (almeno tre anni di progetti conclusi in modo positivo) che dimostrino di aver appoggiato processi di autogestione delle risorse idriche e di democrazia partecipativa nei Paesi in via di sviluppo;
 - e. le organizzazioni proponenti dimostrino di aver a loro volta ricevuto la proposta di intervento cooperativo dai partner locali;
 - f. i partner locali dimostrino pluriennale attività nell'autogestione dei servizi di base e siano radicati nel tessuto sociale locale affinché i risultati del progetto siano di beneficio al maggior numero di individui.

CAPO V

Modalità di gestione del fondo

1. Le domande di contributo possono essere inoltrate dalle associazioni aventi i requisiti di cui al capo precedente.
2. Non sono ammissibili le richieste di contributo presentate da:
 - a. enti e organizzazioni non formalmente costituiti (privi di atto costitutivo e statuto registrati);
 - b. enti e organizzazioni dai cui statuti non risulti la contestuale ricorrenza delle seguenti condizioni: assenza di finalità di lucro; esistenza di un vincolo che impedisca ai soci, membri o amministratori di partecipare alla distribuzione degli eventuali profitti derivanti dallo svolgimento delle attività dell'ente; esistenza di una clausola che, allo scioglimento dell'ente, ne destini il patrimonio a finalità di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro.
3. La scadenza e le modalità di presentazione delle domande di contributo e di rendicontazione dei contributi sono definite da apposito Bando pubblicato a titolo periodico a cura dell'Autorità d'ambito.

4. Le richieste di contributo dei soggetti aventi i requisiti previsti devono essere accompagnate dai seguenti documenti :
 - a. copia dell'Atto costitutivo dell'ente;
 - b. copia dello Statuto vigente;
 - c. copia del provvedimento di nomina dell'Organo Amministratore (Consiglio di Amministrazione, Comitato Direttivo ecc.);
 - d. copia dei bilanci consuntivi degli ultimi due esercizi e del bilancio preventivo dell'esercizio corrente (nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere il bilancio preventivo, si ritiene sufficiente la presentazione di un documento previsionale delle entrate e delle uscite per l'anno in corso sottoscritto dal Legale Rappresentante);
 - e. copia cartacea del Modulo di presentazione del progetto definito nel Bando integralmente compilato e sottoscritto;
 - f. descrizione dettagliata del progetto, in cui si evidenzino gli obiettivi, le strategie e gli strumenti dell'azione proposta comprensiva di un piano finanziario;
 - g. nel caso di progetti presentati in partenariato, copia dei documenti certificanti gli accordi stipulati con le altre organizzazioni che aderiscono al progetto;
 - h. Curriculum;
 - i. Eventuali referenze su progetti già conclusi.

CAPO VI

Valutazione di merito e comparativa

1. Le richieste di contributo da parte dei soggetti in possesso dei requisiti esposti nei precedenti capi, e presentate nel rispetto delle scadenze previste dal Bando, vengono sottoposte ad un processo di valutazione di merito e comparativa sulla base dei seguenti criteri :
 - a. completezza, chiarezza e coerenza dell'esposizione;
 - b. significatività degli obiettivi;
 - c. coerenza ed efficacia delle strategie;
 - d. significatività dell'impatto;
 - e. sostenibilità economico-finanziaria;
 - f. coerenza tra comunità beneficiaria, soggetto proponente e progetto proposto;
 - g. livelli di coinvolgimento e di mobilitazione in Italia, sul territorio di operatività dell'ente.

CAPO VII

Erogazione del contributo

1. Il contributo verrà erogato per stadi di avanzamento del progetto, con anticipazione iniziale di parte del contributo.
2. Le modalità di erogazione del finanziamento verranno precisate nel Bando di assegnazione seguendo le modalità previste dalla Comunità Europea.
3. L'erogazione del contributo è comunque subordinata alla presentazione, e successiva approvazione da parte del CdA dell'AATO, di una rendicontazione economica che

riporti tutti i costi sostenuti, secondo le voci previste in fase di presentazione della richiesta.

4. Al fine di attestare le spese realmente sostenute e la loro corretta imputazione al progetto, tutti i costi sostenuti devono essere accompagnati dai relativi giustificativi di spesa.

CAPO IIX

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore una volta divenuta esecutiva la relativa deliberazione di approvazione.